



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA CORNELIA 73

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola secondaria di primo grado

via Cornelia, 73 - 00166 Roma – T. 06 6240702 F. 06 61529126

Scuola Secondaria di 1° grado – T. 06 6241794 F. 06 61529175

Distretto XXVI Codice Fiscale 80212790580 Codice Scuola RMIC8G1002

E. rmic8g1002@istruzione.it Pec. rmic8g1002@pec.istruzione.it

www.icviacornelia73.gov.it

Prot. n. 1896 del 30-09-2015

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 (art. 1, comma 14 L. 13 luglio 2015, n. 107)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- VISTO** l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali...), sia attraverso gli esiti dei questionari di valutazione della qualità percepita promossa dalla scuola nell'a.s. 2014-2015;
- TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO** dei dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;
- ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva) *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
 - *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;
- ASCOLTATO** il Collegio dei Docenti nella seduta del 10 settembre 2015;
- AL FINE** di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

Emana il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici* .

- A.** Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, con la *mission* della scuola, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- B.** Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative
- al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
 - al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
 - alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
 - all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come L2 attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
 - alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
 - a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.
- C.** Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT
- al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali;
 - allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili;
 - al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia, teatro).
- D.** Prevedere azioni di progettazione e di aggiornamento che consentano il consolidamento e il radicamento della prassi del curricolo verticale basato sulle competenze, considerando il fatto che l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.
- E.** Prevedere regolare osservazione, documentazione, valutazione delle competenze e, quindi, la loro certificazione. Il modello di certificazione dovrebbe attestare nel modo più idoneo e opportuno possibile la padronanza delle competenze acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso i segmenti successivi.
- F.** Prevedere azioni progettuali che consentano il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV e inseriti nel piano di miglioramento che diventa parte integrante del POFT.
- G.** Sulla base del RAV, prevedere aree di intervento didattico per il coinvolgimento dell'organico potenziato.

* Si fa riferimento a Legge 107/2015, art. 1, commi 1-4 (finalità e compiti della scuola), commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari), commi 10 e 12 (iniziative di formazione), commi 15-16 (educazione all'affettività, alla parità dei sessi...), commi 56-61 (scuola digitale), comma 124 (formazione in servizio dei docenti).

- H.** Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- I.** Prevedere azioni di formazione e aggiornamento rivolte al personale docente e ATA finalizzate alla valorizzazione delle loro professionalità e all'efficacia dell'azione educativa;
- J.** Tenere presente la componente ATA nell'elaborazione del POFT prevedendo un attivo coinvolgimento e una compartecipazione nei progetti;
- K.** Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.
- L.** Il Piano sarà integrato con le eventuali iniziative finanziate con fondi comunali, regionali, nazionali o europei che si presenteranno nell'arco del triennio e che saranno valutate, di volta in volta, dagli organi competenti al fine di garantire il miglioramento continuo del servizio scolastico.

In merito alla pianificazione educativa e didattica:

- *Si preveda di preparare sempre prima la "lezione" e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati.*
- *Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi. Mettersi nella possibilità di superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento.*
- *Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.*
- *Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.*
- *In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo posto che la dirigenza attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci.*
- *Dopo "la lezione" riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.*
- *Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento e le attività di apprendimento.*

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel POFT:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;

Quanto espresso nel POFT costituirà la base per:

- l'individuazione del fabbisogno di posti, sia di tipo comune che di sostegno;
- la selezione delle aree di utilizzo dell'organico potenziato e l'individuazione del fabbisogno di posti ad esso relativo;
- l'individuazione del fabbisogno di posti per il personale ATA;
- il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali.

Le scelte di gestione e amministrazione saranno improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione.

Il presente Atto di Indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio dei docenti di settembre, è pubblicato all'Albo Istituzionale della scuola e diffuso ai consigli di classe, interclasse e intersezione.

Il POFT sarà pubblicato sul sito web dell'IC Via Cornelia 73.

Il Dirigente Scolastico
Simona Di Matteo